

HAL - Haruki Aihara

ITA

Sulla tela dell' autoritratto, emerge una creatura animata dai colori audaci e vibranti. Dal mare cromatico fa capolino una figura dalla fisionomia felina che guarda direttamente lo spettatore con occhi curiosi ed enigmatici. Le sue pupille sono fisse, illuminate da bagliori cangianti e si ha la sensazione che, quello sguardo, può spingersi avanti fino a toccare la nostra anima. In questa rappresentazione, le pennellate, morbide e sinuose, non si limitano a dipingere il volto dell'artista, ma narrano una profonda metamorfosi dell'io nell'essenza felina. È una danza cromatica che sfida audacemente la staticità dell'identità umana, suggerendo che questa possa essere una tela in continua evoluzione. Nelle tonalità vivide e a tratti fluorescenti che permeano l'opera, ogni colore diventa un frammento di emozione, un ritmo nel poema visivo dell'autorappresentazione. L'uso audace dei colori diventa una dichiarazione filosofica, sottolineando che l'identità umana è complessa e sfaccettata, una sinfonia di esperienze che si esprime attraverso il linguaggio universale dei colori. Ogni pennellata diventa una nota in questa sinfonia, contribuendo alla composizione unica e irripetibile dell' autoritratto. Il gatto-artista, con i suoi occhi penetranti che scrutano oltre il quotidiano, non è solo una rappresentazione figurativa, ma un enigma vivo. Questa figura animata invita lo spettatore a esplorare le sfumature più profonde dell'anima umana, a contemplare l'indefinibile e a interrogarsi sulla natura complessa dell'esistenza. L'immagine del gatto diviene un simbolo, un richiamo a un mondo di mistero e di intuizioni che vanno al di là della superficie tangibile. Le pennellate giocano con il concetto stesso di forma e fluidità, suggerendo che l'identità umana può essere plasmata e trasformata attraverso l'arte. La fluidità del tratto diventa un richiamo a una visione dell'io che supera i confini convenzionali, una rappresentazione filosofica della mutevolezza e dell'effimero dell'esistenza umana. In questo contesto, l' autoritratto in forma di gatto non è solo un mezzo espressivo, ma un atto di profonda riflessione, una dichiarazione sulla natura fugace della rappresentazione di sé stessi. "HAL-CAT - Self-portrait as a pseudo-cat" diviene un atto filosofico, una riflessione sulla natura effimera e mutevole della nostra identità. L' autoritratto del gatto-artista si erge come un ponte tra l'arte e la propria identità, sfidando il pubblico a esplorare le infinite possibilità di auto-rappresentazione, abbracciando la mutevolezza dell'esistenza e a contemplare il continuo fluire della vita attraverso la prospettiva unica dell'artista.

Lisa Galletti

HAL - Haruki Aihara

ENG

On the canvas of the self-portrait, an animated creature emerges in bold and vibrant colors. Peeping out of the chromatic sea is a figure with a feline physiognomy that looks directly at the viewer with curious and enigmatic eyes. His pupils are fixed, illuminated by iridescent gleams, and one has the feeling that, that gaze, can reach forward to touch our soul. In this depiction, the brushstrokes, soft and sinuous, do not merely paint the artist's face, but narrate a profound metamorphosis of the self into the feline essence. It is a chromatic dance that boldly challenges the static nature of human identity, suggesting that this may be an ever-evolving canvas. In the vivid and sometimes fluorescent hues that permeate the work, each color becomes a fragment of emotion, a rhythm in the visual poem of self-representation. The bold use of colors becomes a philosophical statement, emphasizing that human identity is complex and multifaceted, a symphony of experiences expressed through the universal language of colors. Each brushstroke becomes a note in this symphony, contributing to the unique and unrepeatable composition of the self-portrait. The cat-artist, with his piercing eyes peering beyond the everyday, is not just a figurative representation, but a living enigma. This animated figure invites the viewer to explore the deepest nuances of the human soul, to contemplate the indefinable and question the complex nature of existence. The image of the cat becomes a symbol, a reminder of a world of mystery and insights beyond the tangible surface. The brushstrokes play with the very concept of form and fluidity, suggesting that human identity can be shaped and transformed through art. The fluidity of the stroke becomes a call to a vision of the self that transcends conventional boundaries, a philosophical representation of the mutability and ephemerality of human existence. In this context, the self-portrait in the form of a cat is not only a means of expression, but an act of deep reflection, a statement on the fleeting nature of self-representation. "HAL-CAT - Self-portrait as a pseudo-cat" becomes a philosophical act, a reflection on the ephemeral and changing nature of our identity. The cat-artist's self-portrait stands as a bridge between art and self-identity, challenging the audience to explore the infinite possibilities of self-representation, embracing the mutability of existence and contemplating the continuous flow of life through the artist's unique perspective.

Lisa Galletti